

Una giovanissima partecipante al concorso per Miss Italia muore in un incidente d'auto

In 4^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 247

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Anticipazioni della stampa polacca sul viaggio di Gomulka a Belgrado.

In 8^a pagina un servizio da Varsavia

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 1957

LITTLE ROCK, ARKANSAS: PRIMO GIORNO DI SCUOLA

E' tempo di riapertura delle scuole. Si può immaginare un avvenimento più pacifico e sereno? Milioni di bambini e ragazzi si preparano a riprendere posto a lezione, con entusiasmo o minore entusiasmo, a magari con un po' di fastidio, ma però s'aspetta ben presto al rientrare di vecchie amicizie e ad nascere di nuove. Gli educatori colgono l'occasione sui metodi da seguire, i libri da adottare, i genitori guardano con più tenerezza del solito i figli e spendono più tempo ad amore, a consigliare.

Così è nella vecchia Europa, dall'Atlantico agli Urali, e nella vecchia Siberia, in Cina, in India, in Birmania. Non si può immaginare un paese dove il nuovo anno scolastico si apra in una atmosfera meno che serena, dove all'idea dei banchi, dei quaderni delle caselle, delle assunzioni, delle belle donne, delle bonheur inerimogene e dei coltellini a serramanico; dove una madre possa vedersi costretta a non mandare i propri bambini a scuola per non esporli a scene di brutalità o, peggio, a maltrattamenti e a violenze.

Eppure questo è esiste, lo ha nome allisonante: Stati Uniti d'America. Ancora una volta, gli Stati Uniti hanno voluto mostrare al mondo, di se stessi, l'immagine più turpe e sconvolgente.

Che accade? Genitori negli Stati Uniti, ragazzi negri seduti accanto a ragazzi bianchi. Sono, gli uni e gli altri, cittadini americani; parlano la stessa lingua, fiorita delle stesse espressioni dialettali; si vestono nello stesso modo, chissà perché spavaldamente, nelle stesse case, gli stessi film, gli stessi campioni di baseball; leggono gli stessi libri e gli stessi fumetti; giocano con gli stessi giocattoli; cantano le stesse canzoni; hanno le stesse ambizioni domande e bisogni, faranno gli stessi mestieri, le stesse professioni; saranno meccanici, autisti, operai, avvocati, medici, cantanti, attori. E finito il tempo in cui il negro poteva essere soltanto fustigato, o camminare, o bruciare, nelle piantagioni di cotone.

Nell'esigere che i loro ragazzi si confrontino con i ragazzi bianchi nelle stesse scuole, nelle stesse aule, i negri d'America non obbediscono soltanto ad un profondo impulso di libertà e di giustizia. Dalla loro parte non militano più soltanto principi di fratellanza umana che due grandi rivoluzioni e una grande guerra hanno diffuso fra i popoli di tutto il mondo. Si tratta di una richiesta rigorosamente conforme alla legge del loro paese. Lo hanno riconosciuto, con una solenne sentenza, i giudici della Suprema Corte federale.

Ma ecco che la vista di pochi ragazzi negri sulle soglie delle scuole un tempo riservate ai bianchi sconvolge le viscere del «fronto Sud» e tutti i pregiudizi, le gelosie, i rancori, i solleciti come tanta foga per misurarsi a maledire. Folle di teppisti dalla pelle bianca invadono le strade e le piazze, dall'Arkansas all'Alabama, dal Texas al Missouri. La parola «negro» risuona su mille isteriche bocche, e vuole essere il peggiore degli insulti. Si brandiscono mazze, si fabbricano ordigni esplosivi, pistole e pugnali vanno a ruba, le lugubri croci del Ku Klux Klan si ascendono nelle notte. Ricominciano le spettacolose pietanze caccia. E il governatore di uno Stato, calpestando spudoratamente le sentenze di un giudice di idee illuminate, schiera le truppe, a protezione degli organizzatori di bastonature e di linchaggi.

In altro momento si potranno esaminare le cause lontane e vicine di quest'emozione, composta di odio, razziale e porre in luce, per quanto ciò è possibile, tutto il groviglio di interessi economici e politici che formano il retroscena del dramma (forse potrebbero indicare la strada certi professori di storia così sensibili ai problemi della libertà, così pronti a colpire con la sete verda delle loro teorie ogni sospetto di dittatura, di fascismo, per esempio, il progettista tonnelliere della rocca e di terra giallastre, Salvatorelli, che per la rocca non ha ancora preso la parola sull'argomento).

Per ora, vogliamo soltanto ricordare che a milioni di esseri umani, solo perché di quelle più o meno scura, si



LITTLE ROCK — Una guardia nazionale con elmetto e fucile vieta alla 15enne negra Elisabeth Eckford di entrare nella scuola superiore di Little Rock, Arkansas. A sinistra: una ragazza bianca si dirige liberamente verso la scuola (Telefoto)

Leggete in 8^a pagina il nostro servizio

MENTRE S'ACCENNA LA POLEMICA SULLA POLITICA GOVERNATIVA

Gronchi parte domani La Camera riapre il 18

L'intervento americano contro l'E.N.I. e l'assenza della flotta alle manovre NATO al centro del dibattito - Ostruzionismo democristiano per i patti agrari?

La Camera dei deputati — informa un comunicato ufficiale — è convocata in 622-seduta pubblica mercoledì 18 settembre alle ore 17 con il seguente ordine del giorno: discussione del bilancio di ministero degli Interni seguito della discussione della legge per i patti agrari.

Un problema, almeno, sembra essersi risolto. La decisione di mantenere a metà Paccagni raggiunto all'atto della chiusura della Camera è stata presa ieri mattina dopo un altro colloquio di un'ora fra Zoli e Zoli del Bi.

Le cose, che venivano inizialmente presiedute a turno dai quattro vice presidenti (Pomarolli, Leone sarà infatti impegnato a Londra nei lavori dell'Unione interparlamentare), si susseguirono in modo da rendere possibile l'approvazione di tutti i bilanci entro il 31 ottobre. Zoli, conversando con

giornalisti, non ha voluto pren-

dere nessun impegno sulla riforma della revisione dei materiali bellici del dibattito per i pattini e dei trasporti impegnati

nelle esercitazioni. Ci sono le revisioni degli equipaggiamenti, i riascati delle caserme ed anche licenze e congedi. Tutto chiaro allora.

A parte di fatto, però, che i francesi, pur avendo il diritto di esercitarsi d'estate, parteciperanno ugualmente alle manovre annuali dell'Atlantico, rimane a sentire che gli italiani non cominceranno subito una manovra della NATO americana: tanto che gli americani, non rinunciando a loro volta al diritto di esercitarsi in autunno, possono benissimo lasciare la flotta italiana alle sue riverberazioni e alle sue vacanze, in attesa di provvedimenti in qualche modo, in questo caso, si tratta non già di divergenze strategico-politiche, bensì di «scartature stagionali», che negli ambienti meteorologici dei difensori della civiltà occidentale si spesso vengono tempestivamente superate in caso di guerra.

Tanto la corda di paglia che il nostro governo sta mostrando in questa occasione, che lo stesso ministro degli Esteri si è affrettato ieri a mettere le mani in tasca, è stata improvvisamente tolta al lavoro fatto.

E' lecito prevedere, quindi, che ai tentativi ostruzionisti del centro-destra, i deputati comunisti e socialisti opporranno resistenza, prima con un rapido e sorprendente esame degli articoli della legge.

La polemica rimane, intanto, assorbita dallo strano comportamento di questo governo, che, da quando si è costituito, non ha mai affrontato un dibattito di politica così importante. Non sollevare le stesse stesse riserve, intorno alla «politica di silenzio» che il governo ha tenuto sulla situazione internazionale, il Messaggero di ieri ha reagito violentemente anche alle precisazioni del ministro della Difesa sulle manovre annuale della flotta italiana delle prossime manovre della NATO nel Medio Oriente. Il giornale romano ricorda, infatti, che la nostra marina ha sempre partecipato nel passato a manovre condannate dal governo di Vichy, e non erano state speculati affatto. Anzi, perciò, forse sul piano informativo, avevano completamente ignorato la notizia del colloquio che si è svolto mercoledì. Palazzo Chigi, evidentemente, considera i rapporti nei confronti dei francesi come ridicolizzanti. Don Chisciotte.

Ieri s'è, inoltre, riunito un comitato d'esperti sotto la presidenza di Pella per la preparazione della sessione dell'ONU. Decisioni: arrendersi agli Stati Uniti per il disarmo e non pronunciarsi sull'Algeria.

Quanto ad autonomia ed originalità non c'è che dire.

In campo interno, infine, litigi fra i socialdemocratici: Zanardi e Bonfanti hanno accusato la segreteria del Psi di aver falsato i dati del tesseraamento a vantaggio della corrente di Saragozza.

DOPO LE DECISIONI DEL CONVEGNO DEI CENTO SINDACI A MARSALA

Il Parlamento siciliano presenterà alla Camera il progetto di legge per abolire il dazio sul vino

Gli impegni dei parlamentari - Domenica il compagno Giuseppe Di Vittorio parla ai viticoltori di Lecce Proibizioni della questura in Puglia dove proseguono le manifestazioni - Le manovre della Federconsorzi

Oggi, in ottemperanza all'impegno preso nella seduta conclusiva del convegno viticolo di Marsala, dal parlamento della Regione Siciliana, avrà luogo un incontro del Parlamento verrà nominato il presidente della delegazione di viticoltori dell'Assemblea e formulare le proposte di legge sui vari punti stabiliti a Marsala da sottoposti al voto del Parlamento.

Per quanto riguarda, in particolare, l'abolizione del dazio sul vino i vari gruppi parlamentari proponendo così come previsto dall'articolo 18 dello Statuto — sottoposta al Parlamento nazionale — precise, presentate dal giorno unitario che hanno presentato al sindaco del Consiglio nazionale del Parlamento iniziativa. Il sindaco, dopo aver letto l'ordine del giorno ha fatto trasmettere lo stesso per diverse ore dagli viticoltori.

Le manifestazioni in Puglia

A Cutrigiano è proseguita oggi la lotta dei viticoltori. Tutta la popolazione ha praticamente sottoscritto l'ordine di giornata. I viticoltori, insieme ai sindaci, hanno presentato al sindaco del Consiglio nazionale del Parlamento iniziativa.

Il sindaco, dopo aver letto l'ordine del giorno ha fatto trasmettere lo stesso per diverse ore dagli viticoltori.

L'«operazione uva-vino»

(Da nostro inviato speciale)

LECCCE. 5. — L'«operazione uva-vino», che sta mandando in rotta migliaia di contadini salentini, ha tre centri di comando, posti a poco distanza l'uno dall'altro: la sede del Consorzio agrario, la sede del Consorzio del Cocco, cittadina, e la Casa dei Mercanti. Tre reti del triangolo che si incarna nell'economia contadina di questa provincia e di quella di Taranto. Per il Consorzio, un imponente organizzazione di lavoratori è in atto ed è stato costituito un comitato di viticoltori.

Vivo entusiasmo tra i lavoratori, che il sindaco ha creato per i viticoltori la notizia che il compagno Giuseppe Di Vittorio, terra a Lecce, ha deciso di approvare la legge. Tutto il paese, anche il sindaco, ha deciso di approvare la legge.

Il sindaco, dopo aver letto l'ordine del giorno ha fatto trasmettere lo stesso per diverse ore dagli viticoltori.

ramozioni avranno dunque presto la possibilità di lavorare la maggioranza assoluta dell'area del Salento (2 milioni di ettari del quale l'80 per cento destinato alla rinfabbricazione industriale). La rinfabbricazione industriale, cioè, non è un'idea nuova, ma è stata attuata ancora e spesso con altri stabilimenti che prenderanno in affitto, di questi resti, quella che era stata creata.

Ciò ora il Consorzio e la Federconsorzi dominano il mercato e «anno il prezioso».

«A quanto pagate l'uva?»

«A quanto pagate l'uva?»

«A quanto pagate l'uva?»

«A quanto pagate l'uva?»

(Continua in 7 pag. 9, col.)

ramozioni avranno dunque presto la possibilità di lavorare la maggioranza assoluta dell'area del Salento (2 milioni di ettari del quale l'80 per cento destinato alla rinfabbricazione industriale). La rinfabbricazione industriale, cioè, non è un'idea nuova, ma è stata attuata ancora e spesso con altri stabilimenti che prenderanno in affitto, di questi resti, quella che era stata creata.

Ciò ora il Consorzio e la Federconsorzi dominano il mercato e «anno il prezioso».

«A quanto pagate l'uva?»

tamente e con i loro mezzi al proprio sviluppo economico senzaingerenze straniere. Gli occidentali — conclude il giornale — devono rinunciare ai patti poiché i patti militari danno origine a disordini e conflitti che non colpiscono solo i paesi del Medio Oriente ma rischiano di trasformarsi in un conflitto mondiale».

La *Unità*, del governo sovietico, il cui testo è stato pubblicato oggi, richiama i governi delle potenze occidentali alla responsabilità che si assumono con i loro interventi sovvertitori nei paesi del Medio Oriente e propone una dichiarazione delle quattro grandi potenze — URSS, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna — di rinuncia all'uso della forza in quella zona dei mondi e di noningerenza negli affari interni di quei paesi.

Damasco si apprende che il ministro della Difesa siriano ha concesso una importante intervista. Nel corso di essa, il signor Khaled El Azem, ha prima di tutto espresso l'avviso che in conseguenza degli accordi e le teme nte stipulati in Siria potrà ricevere dall'Unione Sovietica aiuti per complessi cinquecentomila dollari. Alla domanda se dopo esser stato invitato a Mosca egli comprenderebbe una analogia missione Washington, El Azem ha così risposto: «Conosciamo le condizioni che gli Stati Uniti ci imporrebbbero a qualsiasi richiesta di aiuti da parte nostra. Esse non sono accettabili perché si guasterebbero una restituzione della nostra libertà e indipendenza. Noi abbiamo accettato l'aiuto sovietico perché esso non è subordinato ad alcuna condizione, né economica, né politica, né militare».

Il ministro siriano ha aggiunto che, trovandosi a San Francisco nel 1955, egli cercò di incontrarsi col segretario di Stato americano Dulles. «Ma — egli ha detto — a quel tempo egli non aveva tempo da concedermi. Io non cercherò di fare un altro viaggio in America».

La Siria — ha proseguito il ministro siriano — spera di avere normali relazioni con l'Occidente a due condizioni: in primo luogo, che le nazioni occidentali permettano alla Siria di perseguire una politica di neutralità positiva, e in secondo luogo che l'Occidente rimanga neutrale nel conflitto arabo-israeliano. «Se queste condizioni vengono adempiute — egli ha aggiunto — allora le nostre relazioni con l'Occidente saranno altrettanto buone quanto quelle che abbiamo ora con l'URSS».

Conversazioni italo-francesi sulla valuta degli emigrati

PARIGI. 5 — Sono iniziati questo pomeriggio a palazzo Chaillet le conversazioni Italo-francesi per lo studio delle ripercussioni della svalutazione del franco sulle condizioni economiche degli emigranti italiani.

Nel corso della seduta si è proceduto ad un primo esame tecnico dei diversi aspetti del problema. Le conversazioni riprenderanno domani e continueranno nei prossimi giorni.

I SUCCESSI NELLA SOTTOSCRIZIONE E NELLA DIFFUSIONE PER IL MESE DELLA STAMPA

I premi degli "Amici", ai migliori diffusori

Arezzo a due milioni e mezzo - Quindici assegnatari di Ragucci si sono iscritti al Partito

occasione del Consiglio provinciale del Partito convocato per domenica.

A Brindisi, il compagno Lorenzo Quarta, continuando la positiva esperienza degli anni scorsi, ha già raccolto da solo la somma di 67.500 lire; 142.800 lire sono state sinora sottoscritte dai lavoratori a S. Severo, dove tra giorni avrà inizio la campagna elettorale amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale. Sempre in provincia di Foggia — che è attualmente al 54,6% dell'obiettivo globale — buoni compatti sono al lavoro per la sottoscrizione e la diffusione e i risultati man mano raggiunti sono buoni, il più delle volte lusinghiere. Gli «amici» hanno ripreso con leone, nel corso del «Mese», la diffusione domenicale del giornale e l'Associazione nazionale, tirando le prime somme del concorso lanciato a Livorno, ha proceduto alla premiazione dei seguenti compagni: Italo Carboni, Bruno Cirelli, Giulio Benedini e Giacomo Piccoli, di Brescia; Vercundo Pinca, Carlo Poletti, Giovanni Sordi, Ameto Marchetti, Artichiano Calzolari, Pietro Casari, Spartaco Sofratti, Rino Rimenzi, Renzo Zuffanelli, Francesco Rossi, Decimo Bottino, in provincia di Ferrara; Giuseppe Sereni di Foligno (Perugia); Torino Buttarelli di Trevi (Terni); Giuseppe Cervi di Cremona; Carmelo Giosuè, Guido La Fuente e Michele Ostuni, in provincia di Brindisi; Aniello Vollaro, Bernardo Caprioli, Antonio Cozzolino, Mario Varrese, Oreste Natale, in provincia di Napoli.

Ad essi, l'Associazione nazionale ha inviato una spilla-garofano, d'argento, dell'Unità.

La Federazione di Arezzo ha sinora raccolto 2 milioni e mezzo; il maggior contributo è venuto dai centri operai e minerali del Valdarno. Nella provincia aretina si sono già svolte 57 feste, di cui 10 di sezione e 36 di cellula. Alla chiusura del «Mese», che coinciderà con il Festival provinciale indetto per i giorni 28 e 29, le feste svolte dovrebbero raggiungere il numero di 200.

Sempre in Toscana, le sezioni dei comuni di Chiavari,



PISA — Il «Festival dell'Unità», aperto ufficialmente domenica, prosegue con grande successo con una serie di manifestazioni che si susseguono fino a tarda sera. Nella foto: lo stand della sezione 8. Martino dedicato alla polemica con le promesse dell'on. Togni

perseguono regolarmente pentimenti sotto gli occhi delle guardie di Falk che, ovviamente, si limitano a controllare che ognuno riceva esattamente il cambio della moneta. Se poi qualcuno suppone che le guardie di Falk si annotino i nomi dei lettori dell'Unità da inviare nel settore riservato ai punzini — il «campo di concentramento» come lo chiamano qui — non è per nulla riduttivo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è piccolo, ma significativo nel bel mezzo dell'ultimo scoperchio uno dei dirigenti meno amati della fabbrica passa davanti al circolo. Alcuni operai in strada lo invitano a «far l'eroe» anche fuori delle mura della fabbrica. Il dirigente preferisce astenersi, invia una denuncia contro il circolo e viene chiuso.

Così non si vuol dire che la polizia abbia adottato il provvedimento per far cosa grata all'omnipotente padrone delle Acciaierie; è solo una coincidenza che la chiusura, in periodo di sciopero, abbia potuto fargli piacere. Ma anche qui Falk mostra di aver una falsa idea dell'operario: forse non l'ha mai osservato mentre porta la sua tuta con falsa trascuratezza e con naturale eleganza; forse non ha mai ascoltato quanto fondo di sottile umorismo vi è nei discorsi in dialetto che corrono per la sua fabbrica. Il dipendente di Falk ha approfittato dei venti giorni di chiusura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è piccolo, ma significativo nel bel mezzo dell'ultimo scoperchio uno dei dirigenti meno amati della fabbrica passa davanti al circolo. Alcuni operai in strada lo invitano a «far l'eroe» anche fuori delle mura della fabbrica. Il dirigente preferisce astenersi, invia una denuncia contro il circolo e viene chiuso.

Così non si vuol dire che la polizia abbia adottato il provvedimento per far cosa grata all'omnipotente padrone delle Acciaierie; è solo una coincidenza che la chiusura, in periodo di sciopero, abbia potuto fargli piacere. Ma anche qui Falk mostra di aver una falsa idea dell'operario: forse non l'ha mai osservato mentre porta la sua tuta con falsa trascuratezza e con naturale eleganza; forse non ha mai ascoltato quanto fondo di sottile umorismo vi è nei discorsi in dialetto che corrono per la sua fabbrica. Il dipendente di Falk ha approfittato dei venti giorni di chiusura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, tutta del mondo del socialismo.

Falk segue la stessa strada perché, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falk non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto San Giovanni, anche se probabilmente si sia suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è oggipuntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcuna che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un uomo come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, e anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correre, l'Unità ha fatto e fa un notevole sforzo. Nello stesso tempo, invece,

